



STUDIO MAZZERO di Mazzero Nicola

Via Pian di Farrò, 17/D 31051 – Follina – TV

Cell. 347.4479163 Fax 0438.971839 E-mail info@mazzeronicola.it Web www.mazzeronicola.it

Cod. Fisc.

sicurezza sul lavoro – igiene – vibrazioni – rumori – ambiente – qualità – formazione

TITOLO

MODIFICA SOSTANZIALE
AUTORIZZAZIONE D.D.P. N. 178/2019 DEL 03.05.2019
IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI
COMUNE DI FOLLINA (TV)

DOCUMENTO
RELAZIONE TECNICA DI PROGETTO
(art. 208 D.Lgs n. 152/2006)

REDATTORE:

STUDIO MAZZERO di Mazzero Nicola

Via Pian di Farrò n. 17/d

31051 – Follina (TV)

cell. 347 4479163 Fax. 0438.971839

e-mail info@mazzeronicola.it

COMMITTENTE:

FAL Srl

VIA G.SCHIRATTI,49

31053 PIEVE DI SOLIGO (TV)

P.IVA 04438530265

T.+39 0438 85540

F. +39 0438 975475

RESPONSABILI DI PROGETTO

Dott. David Massaro e P.I. Mazzero Nicola

COLLABORATORI

Ing. Luigi Bonan

INDICE

1.0	PREMESSA	3
2.0	AUTORIZZAZIONI IN POSSESSO DELL'IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI 5	
3.0	UBICAZIONE E STRUTTURA DELL'IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI	6
3.1	Destinazione urbanistica dell'area.....	8
3.2	Titolo di disponibilità dell'area	11
3.3	Struttura dell'area di intervento	11
4.0	STATO DI FATTO AUTORIZZATO	12
4.1	Struttura funzionale dell'impianto di recupero rifiuti	12
4.2	Rifiuti conferibili all'impianto	14
4.3	Attività di recupero rifiuti autorizzate	14
4.4	Rifiuti prodotti dall'attività di recupero autorizzata.....	17
4.5	Potenzialità dell'attività di recupero autorizzata	18
4.6	Materiali "end of waste" prodotti dall'attività di recupero autorizzata.....	18
4.7	Macchinari utilizzati per l'attività di recupero autorizzata	19
4.8	Emissioni in atmosfera.....	19
4.9	Gestione delle acque meteoriche	19
5.0	STATO DI PROGETTO	22
5.1	Modifiche richieste al D.D.P. n. 178/2019 del 03.05.2019.....	22
5.1.1	Inserimento dell'attività di messa in riserva R13 e accorpamento R12	23
5.1.2	Incremento delle potenzialità di impianto	29
5.1.3	Inserimento di un nuovo macchinario per l'attività di trattamento R5	31
5.1.4	Revisione lay-out impiantistico.....	32
5.1.5	Modifica del sistema di raccolta e trattamento acque meteoriche.....	35
5.2	Rifiuti prodotti dalle operazioni di recupero	36
5.3	Aspetti che non subiscono variazioni a seguito delle modifiche proposte	37

	Committente: FAL Srl	Rif.: D.Lgs. 152/2006
		Elaborato: Relazione tecnica

1.0 PREMESSA

Il presente documento costituisce la relazione tecnica di progetto relativa ad una richiesta di modifica sostanziale dell'autorizzazione di un impianto di recupero rifiuti non pericolosi di titolarità e gestito dalla ditta FAL Srl, ubicato nel Comune di Follina (TV) e il cui accesso avviene da Via Madonna delle Grazie in Comune di Cison di Valmarino (TV).

L'impianto di recupero rifiuti attualmente non è in esercizio e nel corso del tempo è stato gestito da diverse aziende, come nel seguito dettagliato:

- Originariamente autorizzato in capo alla ditta Ghiaia Valmareno Srl (D.D.P. n. 333/2008 del 22.09.2008 e successivamente modificato da D.D.P. n. 509/2009 del 22.09.2009 e da D.D.P. n. 409/2010 del 03.09.2010);
- Successivamente autorizzato in capo alla ditta E-Egreen Srl (D.D.P. n. 264 del 31.05.2012 a sua volta successivamente modificato dal D.D.P. n. 302 del 22.05.2013)

Attualmente l'area e l'attività sono nella esclusiva disponibilità della ditta FAL Srl, giusto decreto di autorizzazione D.D.P. n. 178/2019 del 03.05.2019 (Prot. 27379/2019), rilasciato dalla Provincia di Treviso ai sensi dell'Art. 208 D.lgs. 152/2006.

Alla luce delle proprie esigenze operative e commerciali, la ditta FAL Srl ha l'esigenza di modificare il citato decreto di autorizzazione, richiedendo alla Provincia di Treviso le seguenti modifiche sostanziali:

- Inserimento dell'attività di messa in riserva (R13 – Allegato C alla Parte IV del D.Lgs n. 152/2006) e accorpamento (R12 – Allegato A DGR Veneto n. 119 del 07 febbraio 2018) relativa ai rifiuti identificati dai seguenti codici CER 170201 "*Legno*", 170202 "*Vetro*", 170203 "*Plastica*", 170302 "*Miscela bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301**", 170405 "*Ferro e acciaio*", 170604 "*materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03*" e 170504 "*Terre e rocce diverse da quelle di cui alla voce 170303**" da avviare a successivo recupero presso impianti terzi;
- Incremento del quantitativo massimo stoccabile di rifiuti passando dalle attuali 1.000 Mg a 9.148,5 Mg;

Emissione 20/10/2019	STUDIO MAZZERO di Mazzero Nicola	Pag. 3 di 38
Rev. n. 00		

	Committente: FAL Srl	Rif.: D.Lgs. 152/2006
		Elaborato: Relazione tecnica

- c) Incremento del quantitativo massimo annuo di rifiuti trattabili e conferibili in impianto, passando dalle attuali 1.933 Mg a 22.500 Mg;
- d) Inserimento di un nuovo macchinario finalizzato al trattamento (R5) dei rifiuti (Vaglio cingolato EXTEC TURBOTRAC – n° serie 4565 – anno 1996) in aggiunta ai macchinari già autorizzati;
- e) Revisione del lay-out impiantistico a seguito delle modifiche richieste ai punti precedenti e contestualmente consentire una gestione dei materiali maggiormente consona alle esigenze aziendali. La modifica del lay-out prevede anche la realizzazione di interventi di mitigazione ambientale (pavimentazione delle aree funzionali);
- f) Modifica del sistema di raccolta e trattamento delle acque meteoriche al fine di migliorare l'attuale sistema e conformare lo stesso ai dettami dell'art. 39 delle NTA del Piano Regionale di Tutela delle Acque della Regione Veneto.

Pur non essendo riportato nel Decreto di autorizzazione, valutata la potenzialità dei macchinari, la quantità giornaliera dei rifiuti trattati in impianto (R5 – Allegato C alla Parte IV del D.Lgs n. 152/2006) è pari a 480 Mg dunque, in base al combinato disposto dall'art. 19 della Legge Regionale Veneto n. 04/2016 e dall'Allegato IV alla parte II del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i., l'intervento rientra nella procedura di Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale di competenza della Provincia di Treviso.

Emissione 20/10/2019	STUDIO MAZZERO di Mazzero Nicola	Pag. 4 di 38
Rev. n. 00		

	Committente: FAL Srl	Rif.: D.Lgs. 152/2006
		Elaborato: Relazione tecnica

2.0 AUTORIZZAZIONI IN POSSESSO DELL'IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI

Alla data di redazione del presente documento, la ditta FAL Srl è in possesso della seguente Autorizzazione Unica Ambientale (art. 208 del D.Lgs n. 152/2006):

1. D.D.P. n. 178/2019 del 03.05.2019 (Prot. 27379/2019) che costituisce Autorizzazione Unica ai sensi dell'Art. 208 D.lgs. 152/06 e comprende:
 - l'autorizzazione all'esercizio dell'impianto di recupero rifiuti mediante attività di selezione e recupero (R5/R13 – Allegato C alla Parte IV del D.Lgs n. 152/2006);
 - l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera diffuse;
 - l'autorizzazione all'esercizio dell'impianto di depurazione annesso allo stabilimento e allo scarico delle acque meteoriche di dilavamento provenienti dall'impianto di depurazione con recapito su suolo tramite trincea drenante.

Emissione 20/10/2019	STUDIO MAZZERO di Mazzero Nicola	Pag. 5 di 38
Rev. n. 00		

	Committente: FAL Srl	Rif.: D.Lgs. 152/2006
		Elaborato: Relazione tecnica

3.0 UBICAZIONE E STRUTTURA DELL'IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI

L'impianto di recupero rifiuti non pericolosi della ditta FAL Srl è ubicato all'interno del territorio comunale di Follina. L'accesso avviene da via Madonna delle Grazie in Comune di Cison di Valmarino ed è regolato da una recinzione che viene aperta solamente in presenza di personale dalla ditta incaricato. L'accesso è comune all'intera area in disponibilità alla ditta proponente e si apre sulla superficie adibita al deposito di materiale per l'edilizia.

Catastalmente l'area di impianto è censita come segue:

Censuario di Follina

Foglio n.13/a

Mappali n. 161, 162p, 163p, 288p

Perimetralmente l'impianto di recupero rifiuti oggetto di indagine è così delimitato:

- Lato Nord: lungo il lato Nord dell'impianto è presente una scarpata alta circa 4 m rispetto al piano di sviluppo del settore di conferimento e Messa in Riserva. Lungo la scarpata sono presenti essenze autoctone caducifoglie;
- Lato Est: confina con l'area in disponibilità alla ditta proponente adibita a deposito materiale per l'edilizia che si sviluppa in comune di Cison di Valmarino. Tra le due aree vi è una separazione fisica realizzata per mezzo di recinzione metallica e accesso carraio;
- Lato Sud: è perimetralmente delimitato da essenze autoctone di altezza pari a circa 6 m;
- Lato Ovest: perimetralmente delimitato da essenze autoctone di altezza circa 5 m.

Emissione 20/10/2019	STUDIO MAZZERO di Mazzero Nicola	Pag. 6 di 38
Rev. n. 00		

	Committente: FAL Srl	Rif.: D.Lgs. 152/2006
		Elaborato: Relazione tecnica

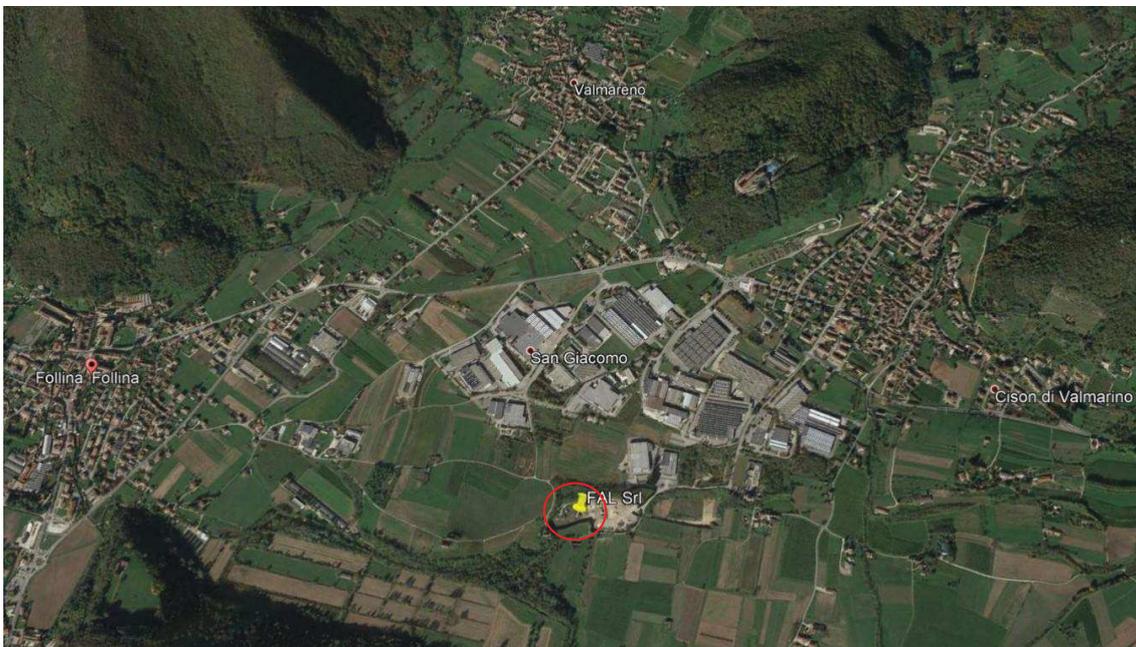


Fig. n.1 estratta da Google Earth e rielaborata

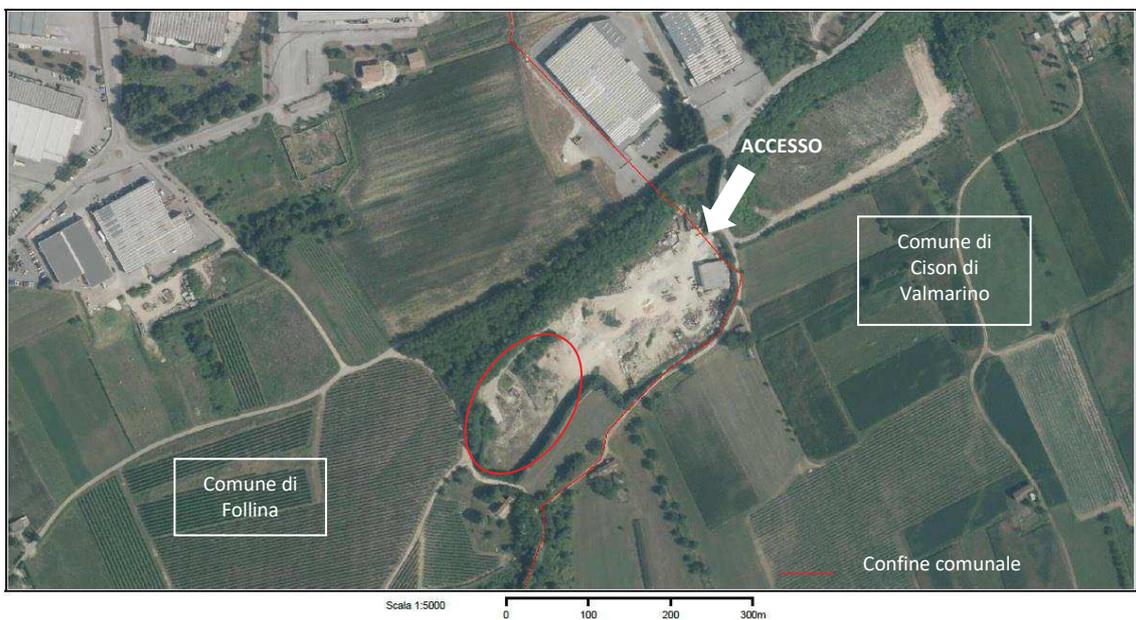


Fig. n.2 estratta da Geoportale Regione Veneto e rielaborata

Emissione 20/10/2019	STUDIO MAZZERO di Mazzero Nicola	Pag. 7 di 38
Rev. n. 00		

	Committente: FAL Srl	Rif.: D.Lgs. 152/2006
		Elaborato: Relazione tecnica

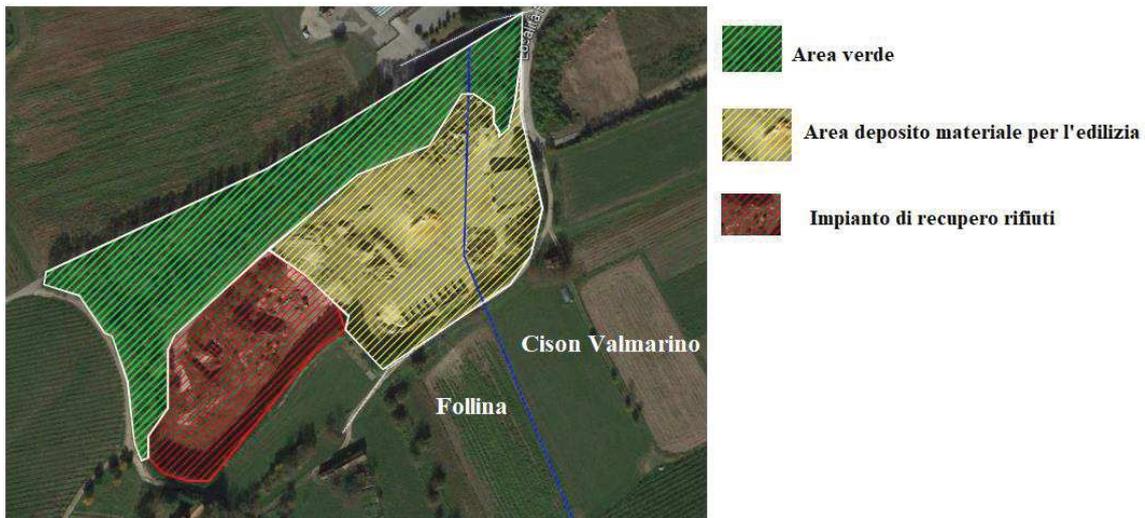
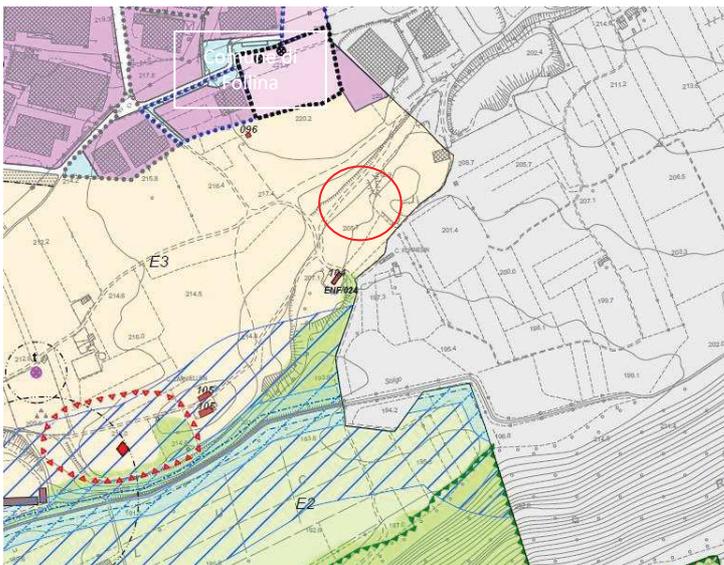


Fig. n. 3 estratta da Google Earth e rielaborata

3.1 Destinazione urbanistica dell'area

Secondo lo strumento urbanistico comunale (Piano degli Interventi) del Comune di Follina l'impianto è situato all'interno di un'area classifica come Z.T.O. E3 "Agricolo produttiva" regolamentata dall'Art. 38 delle Norme Tecniche Operative.



Emissione 20/10/2019	STUDIO MAZZERO di Mazzero Nicola	Pag. 8 di 38
Rev. n. 00		

	Committente: FAL Srl	Rif.: D.Lgs. 152/2006
		Elaborato: Relazione tecnica

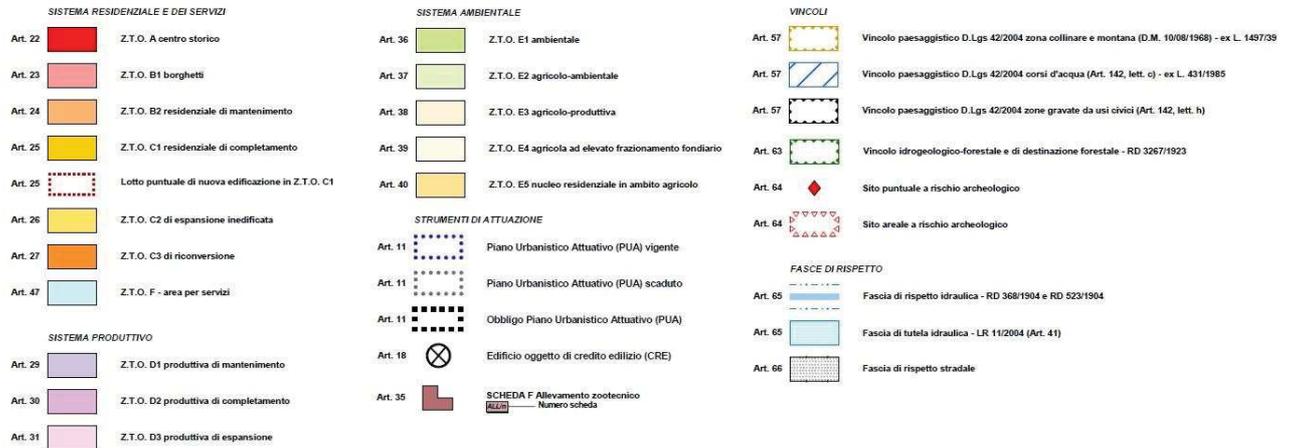


Fig. n. 4 estratta dal P.I. Tav. 1.2 Intero territorio comunale - Zoning centro del Comune di Follina

Sempre nel Piano degli Interventi, nella tavola 3.2 relativa alle fragilità si vede come l'area di impianto sia identificata come area idonea a condizione e cava esaurita (art. 62 delle NTO).

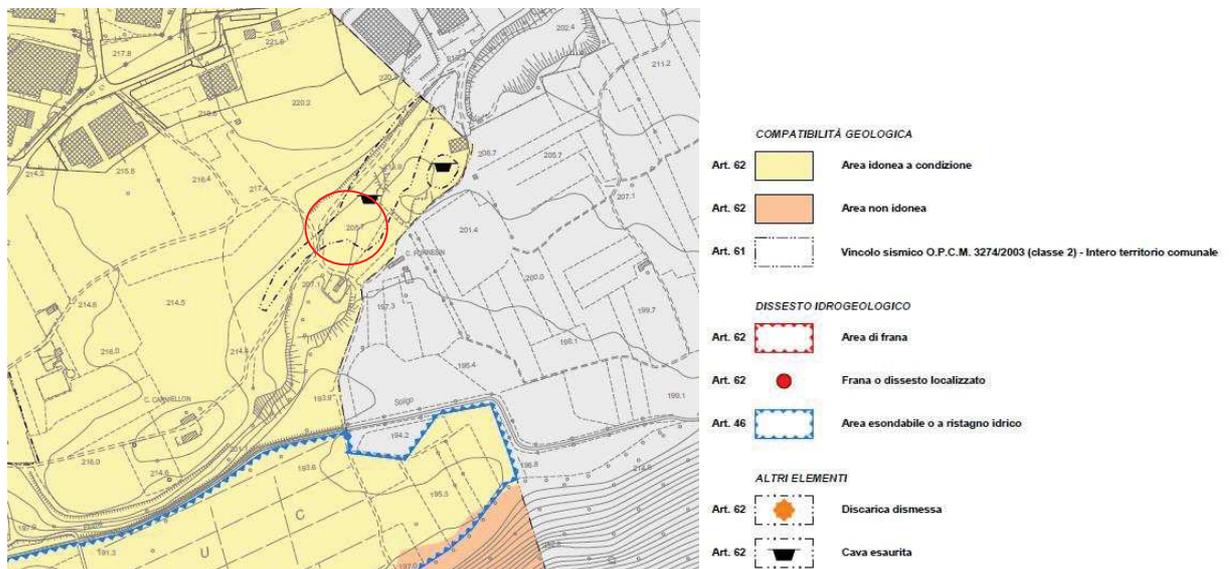


Fig. n. 5 estratta dal P.I. Tav. 3.2 Intero territorio comunale – Fragilità centro del Comune di Follina

Come argomentato nel documento di “Studio Preliminare di impatto ambientale” dalla consultazione degli strumenti pianificatori del comune di Follina è così classificata:

Emissione 20/10/2019	STUDIO MAZZERO di Mazzero Nicola	Pag. 9 di 38
Rev. n. 00		

	Committente: FAL Srl	Rif.: D.Lgs. 152/2006
		Elaborato: Relazione tecnica

- Tavola 2.2 e 2.3 “**Carta dei Vincoli**”: l’area è classificata come a vincolo sismico OPCM 3274/2003, come il resto dell’intero territorio comunale;
- Tavola 3.2 “**Carta delle Fragilità**”: identifica è classificata come “a condizione”. Le prescrizioni imposte dall’art. 82 delle NTA dettano prescrizioni solamente agli interventi edificatori;
- Tavola 6.1 “**Ambiti di Tutela Fluviale**”: l’area di insediamento rientra nel sistema ambientale in un ambito ZTO E3 “agricolo-produttiva”;
- La “**Carta dell’uso del suolo secondo Corine Land Cover**”: l’area di intervento è classificata come “area in trasformazione”;

L’area non risulta sottoposta ad alcun vincolo, eccezion fatta per il vincolo sismico in quanto tutto il territorio comunale è classificato di seconda categoria. Tuttavia questo non risulta essere un vincolo escludente, in quanto non è prevista l’edificazione di strutture fuori terra nell’area in esame.

L’art. 21 comma 2 della Legge Regionale n. 3/2000 stabilisce quanto segue “*I nuovi impianti di smaltimento e recupero di rifiuti sono ubicati di norma, nell’ambito delle singole zone territoriali omogenee produttive o per servizi tecnologici*”, tuttavia ciò non si applica “*agli impianti di recupero dei rifiuti inerti come individuati al punto 4.2.3.1 della deliberazione del Comitato interministeriale del 27 luglio 1984 ed al paragrafo 7, dell’allegato 1, sub-allegato 1, del Decreto del Ministro dell’Ambiente 5 febbraio 1998, che vanno localizzati preferibilmente all’interno di aree destinate ad attività di cava, in esercizio o estinte, di materiali di gruppo A, come individuati all’articolo 3, primo comma, lettera a), della legge regionale 7 settembre 1982, n. 44*” (comma 3). L’ubicazione dell’impianto della ditta FAL Srl è dunque compatibile con tali prescrizioni, in quanto già esistente e posizionato in un’area di cava esaurita.

Emissione 20/10/2019	STUDIO MAZZERO di Mazzero Nicola	Pag. 10 di 38
Rev. n. 00		

	Committente: FAL Srl	Rif.: D.Lgs. 152/2006
		Elaborato: Relazione tecnica

3.2 Titolo di disponibilità dell'area

L'area in esame è in disponibilità della Ditta FAL Srl sulla base dell'atto di vendita immobile senza incanto redatto dal Tribunale di Treviso in data 08 marzo 2018 a seguito dell'aggiudicazione dell'asta fallimentare della Ditta Ghiaia Valmareno Srl.

3.3 Struttura dell'area di intervento

Attualmente il lotto di intervento, relativo alla sola area di impianto di recupero rifiuti non pericolosi, presenta un'estensione complessiva di circa 6.700 mq di cui:

- 470 mq circa per il conferimento e la messa in riserva dei rifiuti in ingresso di cui 160 mq circa pavimentati in cls e i restanti 310 mq pavimentati in materiale inerte compattato;
- 120 mq circa per le attività di trattamento dei rifiuti, area pavimentata in materiale inerte compattato;
- I restanti 6.100 mq sono destinati allo stoccaggio di EoW in attesa di analisi, di EoW già analizzate, al deposito temporaneo in cassone dei rifiuti prodotti dall'attività di recupero, area di transito e area verde.

Emissione 20/10/2019	STUDIO MAZZERO di Mazzero Nicola	Pag. 11 di 38
Rev. n. 00		

	Committente: FAL Srl	Rif.: D.Lgs. 152/2006
		Elaborato: Relazione tecnica

4.0 STATO DI FATTO AUTORIZZATO

I paragrafi seguenti descrivono le caratteristiche principali della gestione dell'impianto di recupero rifiuti nella configurazione attualmente autorizzata dalla Provincia di Treviso.

4.1 Struttura funzionale dell'impianto di recupero rifiuti

L'impianto si sviluppa su due distinti piani altimetrici, con il "Settore di Conferimento e di Messa in riserva" più alto di circa 4 metri rispetto agli altri settori funzionali.

La struttura funzionalmente dell'impianto di recupero rifiuti non pericolosi attualmente autorizzata dalla Provincia di Treviso, prevede infatti i seguenti settori funzionali:

1. *Settore di conferimento e settore di Messa in Riserva:* è l'area in cui i rifiuti in ingresso sono sottoposti a controllo prima dell'accettazione e dove sono poi stoccati in attesa di essere sottoposti ad operazioni di trattamento. L'area presenta una pavimentazione di tipo impermeabile, costituita da un pacchetto composto dal basso verso l'alto da 30 cm di strato di ghiaia, 10 cm di magrone, rete elettrosaldata ed infine superficialmente 20 cm di soletta in calcestruzzo. L'area inoltre è munita di un sistema di raccolta delle acque meteoriche. Nella piazzola infatti la pavimentazione è stata realizzata con un'unica pendenza (circa 15 cm) che indirizza le acque meteoriche di dilavamento verso il punto di raccolta posto lungo tutto il lato Nord. Sul lato perimetrale in direzione della messa in riserva dei rifiuti (versante Sud) è stato realizzato un rialzo sul bordo della piazzola il quale, unitamente alla pendenza della piazzola, garantisce che tutta l'acqua meteorica di dilavamento venga indirizzata verso la griglia di raccolta. Ai lati della piazzola è stato gettato in opera un cordolo in c.a. per garantire il totale contenimento dei materiali e delle acque. Sul lato ove è presente la grata di raccolta delle acque, è stato realizzato un dosso di contenimento. Tale sistema garantisce il contenimento delle acque permettendo nel contempo un agevole accesso degli automezzi alla piazzola;
2. *Settore di Messa in Riserva:* è il settore ove i rifiuti in ingresso che la ditta non è in grado di trattare nel breve periodo vengono temporaneamente stoccati. L'area è

Emissione 20/10/2019	STUDIO MAZZERO di Mazzero Nicola	Pag. 12 di 38
Rev. n. 00		

	Committente: FAL Srl	Rif.: D.Lgs. 152/2006
		Elaborato: Relazione tecnica

pavimentata in materiale inerte compattato ma non è munita di sistema di raccolta delle acque meteoriche.

3. *Settore di Trattamento dei rifiuti*: è il settore in cui sono ubicati i macchinari utilizzati per il trattamento dei rifiuti. L'area è pavimentata in materiale inerte compattato ma non è munita di sistema di raccolta delle acque meteoriche;
4. *Settore di stoccaggio dei materiali esulati dall'attività di recupero (diversi dai rifiuti)*: questo settore è pavimentato in materiale inerte compattato ma non è munito di sistema di raccolta delle acque meteoriche e si suddivide in due aree:
 - a. l'area di deposito del materiale ottenuto dal trattamento e in attesa di essere sottoposto alla valutazione analitica, ubicata a ridosso dei macchinari;
 - b. l'area di deposito del materiale ottenuto dal trattamento e già sottoposto alle valutazioni analitiche; in questo settore è diviso in due zone;
5. *Settore di stoccaggio dei rifiuti prodotti dall'attività di recupero*: settore ove sono stoccati i materiali di scarto prodotti dall'attività di trattamento rifiuti. In quest'area lo stoccaggio avviene all'interno di cassoni con copertura superiore mobile atta a evitarne l'eventuale dilavamento ad opera delle acque meteoriche. L'area è pavimentata in materiale inerte compattato ma non è munita di sistema di raccolta delle acque meteoriche;

Dalla descrizione dell'impianto di recupero rifiuti, emerge che l'unica area impermeabilizzata munita di sistema di raccolta e trattamento delle acque meteoriche di dilavamento è quella adibita a Settore di conferimento e Messa in Riserva, la quale presenta un'estensione di circa 160 mq.

Emissione 20/10/2019	STUDIO MAZZERO di Mazzero Nicola	Pag. 13 di 38
Rev. n. 00		

	Committente: FAL Srl	Rif.: D.Lgs. 152/2006
		Elaborato: Relazione tecnica

4.2 Rifiuti conferibili all'impianto

I rifiuti conferibili all'impianto di recupero della ditta FAL Srl sono classificati come NON PERICOLOSI ai sensi dell'Allegato D alla Parte IV del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i. e sono identificati dai seguenti codici CER:

Tabella n. 1

CER	DESCRIZIONE
17 01 01	Cemento
17 01 02	Mattoni
17 01 03	Mattonelle e ceramiche
17 01 07	Miscugli e scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06
17 08 02	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01
17 09 04	Rifiuti misti dall'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03

4.3 Attività di recupero rifiuti autorizzate

In relazione a quanto riportato nel D.D.P. di autorizzazione n. 178/2019 del 03.05.2019 la ditta FAL Srl è autorizzata all'esercizio delle seguenti attività di recupero rifiuti, come definite dall'Allegato C alla Parte IV del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i.

- operazione di messa in riserva **R13** di rifiuti funzionale all'attività di recupero dell'impianto;
- operazione di recupero **R5** mediante fasi successive di macinazione, vagliatura, selezione granulometrica e separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate per l'ottenimento di frazioni inerti di natura lapidea a granulometria idonea e selezionata.

La tabella seguente riassume le attività di recupero rifiuti per ciascuna tipologia di rifiuto:

Emissione 20/10/2019	STUDIO MAZZERO di Mazzero Nicola	Pag. 14 di 38
Rev. n. 00		

	Committente: FAL Srl	Rif.: D.Lgs. 152/2006
		Elaborato: Relazione tecnica

Tabella n. 2

CER	DESCRIZIONE	SELEZIONE E RECUPERO R5/R13 funzionale al recupero
17 01 01	Cemento	X
17 01 02	Mattoni	X
17 01 03	Mattonelle e ceramiche	X
17 01 07	Miscugli e scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06	X
17 08 02	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	X
17 09 04	Rifiuti misti dall'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	X

L'attività di trattamento dei rifiuti **R5** consiste nell'esecuzione di fasi meccaniche e tecnologicamente interconnesse di macinazione, vagliatura, selezione granulometrica, separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate per l'ottenimento di materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto (ex art. 184 ter del D.Lgs. 152/06) costituito da materiali per riciclati, sottofondi stradali, riempimenti e ripristini ambientali conformi all'Allegato C della Circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 15 luglio 2005, n. UL/2005/5205.

A seguito delle verifiche qualitative e quantitative approvate dalla Provincia di Treviso, i rifiuti verranno scaricati all'interno del "Settore di Conferimento e Messa in Riserva" ove potranno essere eventualmente svolte operazioni di rimozione di eventuali materiali estranei presenti nei rifiuti, costituiti generalmente da strutture di apprezzabili dimensioni in plastica, legno e metalli (ad esempio tubazioni, parti di imballi in legno etc). Tali elementi saranno estratti dal cumulo mediante selezione e cernita manuale effettuata direttamente dagli operatori incaricati dalla Ditta e depositati all'interno del "Settore di stoccaggio dei rifiuti prodotti".

L'attività vera e propria di trattamento dei rifiuti consiste in operazioni standardizzate di riduzione volumetrica, deferrizzazione e selezione granulometrica attuate mediante i macchinari descritti al paragrafo 4.7.

Emissione 20/10/2019	STUDIO MAZZERO di Mazzero Nicola	Pag. 15 di 38
Rev. n. 00		

	Committente: FAL Srl	Rif.: D.Lgs. 152/2006
		Elaborato: Relazione tecnica

Mediante l'ausilio di un mezzo semovente munito di pala meccanica, il rifiuto inerte viene caricato nella tramoggia di carico del macchinario di triturazione dalla quale, mediante nastro di alimentazione il rifiuto viene conferito alla camera di triturazione ove il materiale viene sottoposto a riduzione volumetrica. Durante la fase di triturazione del materiale, al fine di ridurre le emissioni di materiale pulverulento in atmosfera, viene azionato un sistema di nebulizzazione ad acqua, il quale permette l'abbattimento delle emissioni diffuse delle particelle di materiale di natura pulverulenta. Successivamente il materiale viene sottoposto all'eliminazione del materiale ferroso residuo, mediante l'utilizzo del separatore magnetico in dotazione al macchinario stesso. Il materiale metallico estratto (codice CER 19 12 02) viene stoccato all'interno del "Settore di stoccaggio dei rifiuti prodotti". Giunto a questa fase di lavorazione il materiale subisce un ulteriore processo di trattamento consistente nella selezione granulometrica, finalizzata ad ottenere differenti pezzature. Il materiale infatti viene sottoposto a trattamento mediante l'azione di un macchinario di vagliatura che porterà alla separazione del materiale nelle seguenti classi di pezzatura:

- 0 – 30 mm;
- 30 – 50 mm;
- 50 – 100 mm;

qualora invece il materiale non venga sottoposto a vagliatura verrà creata una sola granulometria con pezzatura 0-100 mm.

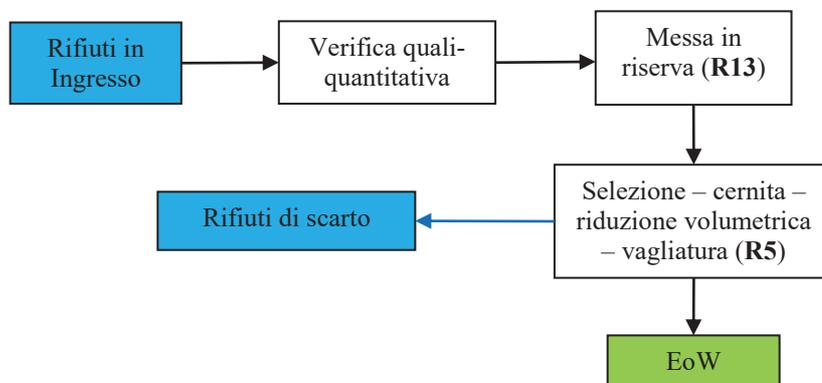
Il materiale in uscita dal vaglio viene depositato a seconda della granulometria in cumuli adiacenti al macchinario per essere successivamente sottoposto ad analisi chimico-fisica-geotecnica in conformità alla Circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 15 luglio 2005, n. UL/2005/5205.

Ottenuta l'indagine di conformità il materiale, mediante mezzo semovente munito di pala meccanica verrà spostato all'interno del "Settore di stoccaggio dell'EoW già analizzato".

Il lay-out seguente illustra le fasi di gestione di tali rifiuti:

Emissione 20/10/2019	STUDIO MAZZERO di Mazzero Nicola	Pag. 16 di 38
Rev. n. 00		

	Committente: FAL Srl	Rif.: D.Lgs. 152/2006
		Elaborato: Relazione tecnica



4.4 Rifiuti prodotti dall'attività di recupero autorizzata

Dall'attività di trattamento dei rifiuti non pericolosi vengono potenzialmente prodotte le seguenti tipologie di rifiuti:

Tabella n. 3

CER	DESCRIZIONE
19 12 02	Metalli ferrosi
19 12 04	Plastica e gomma
19 12 07	Legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06
19 12 12	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11

Lo stoccaggio di tali tipologie di rifiuti, poiché detenuti su area non pavimentata, viene effettuata su cassone scarrabile a tenuta e coperto in modo da preservarne il contenuto dal dilavamento meteorico. L'utilizzo del codice CER 19 12 12 è ammesso solo qualora il rifiuto esitato non sia ascrivibile ad uno degli altri codici CER del capitolo 19.

La gestione del deposito temporaneo di rifiuti prodotti viene gestita nel rispetto dei requisiti del deposito temporaneo (art. 184 lettere bb) del D.Lgs n. 152/2006).

Emissione 20/10/2019	STUDIO MAZZERO di Mazzero Nicola	Pag. 17 di 38
Rev. n. 00		

	Committente: FAL Srl	Rif.: D.Lgs. 152/2006
		Elaborato: Relazione tecnica

4.5 Potenzialità dell'attività di recupero autorizzata

In relazione a quanto autorizzato dalla Provincia di Treviso con D.D.P. di autorizzazione n. 178/2019 del 03.05.2019, la tabella seguente riassume le potenzialità dell'impianto.

Tabella n. 4

INDICE DI POTENZIALITA'	VALORE
Quantitativo istantaneo massimo stoccabile di rifiuti	1.000 Mg
Quantitativo annuale massimo di rifiuti ritirabili e trattabili presso l'impianto	1.933 Mg/anno

L'autorizzazione non definisce una potenzialità massima giornaliera di trattamento, direttamente correlata al macchinario di riduzione volumetrica e alla tipologia di materiale. Stante la potenzialità del macchinario di triturazione utilizzato la potenzialità massima tecnicamente raggiungibile è pari a 60 ton/ora, pari a 480 ton/giorno.

4.6 Materiali "end of waste" prodotti dall'attività di recupero autorizzata

Dall'operazione di recupero rifiuti **R5** (Allegato C, Parte IV, Titoli I e II del D.Lgs n. 152/2006) l'impianto è autorizzato ad ottenere materiali che hanno cessato la qualifica di rifiuto (art. 184-ter comma 1 del D.Lgs. n. 152/2006) conformi all'allegato C alla Circolare del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio 15 luglio 2005 n. UN/2005/5205.

Le verifiche tecniche sul materiale che cessa di essere rifiuto dovranno essere eseguite per lotto (insieme omogeneo per caratteristiche merceologiche, ottenuto dallo stesso processo di lavorazione e da partite note di rifiuti).

Emissione 20/10/2019	STUDIO MAZZERO di Mazzero Nicola	Pag. 18 di 38
Rev. n. 00		

	Committente: FAL Srl	Rif.: D.Lgs. 152/2006
		Elaborato: Relazione tecnica

4.7 Macchinari utilizzati per l'attività di recupero autorizzata

Nella realizzazione delle descritte attività di recupero rifiuti, la ditta FAL Srl, per le fasi di movimentazione dei rifiuti utilizza mezzi d'opera semoventi muniti di pala, mentre per le operazioni di trattamento dei rifiuti è autorizzata all'utilizzo dei seguenti macchinari a noleggio:

- OM Crusher mod. ARGO, matr. N. 99H06100T, di proprietà della ditta S.T.R. s.r.l. di fiumicello (UD);
- Trituratore FRANZOI mod. TRI1611 matr. 1062, di proprietà della ditta Scottà Dionigi s.n.c. di vittorio veneto (TV);

Tali macchinari non possono essere utilizzati contemporaneamente, ma solo in alternanza.

4.8 Emissioni in atmosfera

I rifiuti in ingresso all'impianto presentano stato fisico solido non polverulento ma durante le fasi di movimentazione e trattamento sono passibili di formazione di emissioni polverulente di tipo diffuso.

Per il contenimento di tali emissioni vengono adottate le seguenti misure:

- gli impianti di riduzione volumetrica sono dotati di impianto di nebulizzazione ad acqua, posizionato in prossimità della bocca di scarico della camera di frantumazione;
- le aree adibite a viabilità interna, deposito rifiuti e materiale trattato sono asservite da un impianto di nebulizzazione ad acqua;
- lungo il perimetro, nei lati Nord, Ovest e Sud sono presenti piantumazioni arboree autoctone utili al contrasto dei venti e alla limitazione delle emissioni diffuse di polveri.

4.9 Gestione delle acque meteoriche

La situazione impiantistica attualmente approvata dalla Provincia di Treviso e collaudata nel dicembre 2008, prevede che il solo "Settore di Conferimento e Messa in Riserva" dei rifiuti in ingresso sia asservita da una rete di captazione e trattamento delle acque meteoriche finalizzata al

Emissione 20/10/2019	STUDIO MAZZERO di Mazzero Nicola	Pag. 19 di 38
Rev. n. 00		

	Committente: FAL Srl	Rif.: D.Lgs. 152/2006
		Elaborato: Relazione tecnica

riutilizzo delle stesse per alimentare il sistema di irrorazione dei cumuli di materiale descritto al paragrafo successivo.

Strutturalmente l'impianto di raccolta e trattamento delle acque meteoriche è così composto:

- a) Una griglia di captazione che si sviluppa lungo il bordo Nord del "Settore di Conferimento e Messa in Riserva", capta le acque meteoriche di "prima" e di "seconda" pioggia e le avvia ad un sedimentatore/disoleatore munito di filtro a coalescenza, avente portata pari a 3 l/sec, all'interno del quale vengono rimossi dal refluo inquinanti quali solidi sospesi e oli/idrocarburi;
- b) A valle della vasca di trattamento dei reflui è posizionato un pozzetto di ispezione (50 l di capacità), finalizzato alle indagini di autocontrollo;
- c) Successivamente è stata posta in opera una vasca di raccolta stagna. L'acqua accumulata viene utilizzata per alimentare i sistemi di nebulizzazione ad acqua, fatta eccezione per il "troppo pieno" che viene scaricato sul suolo all'interno di una trincea drenante all'uopo realizzata.

Il D.D.P. n. 178/2019 del 03.05.2019 rilasciato dalla Provincia di Treviso ha inoltre previsto il rispetto delle seguenti prescrizioni:

- a) Lo scarico deve essere conforme ai limiti previsti dalla tabella 2 dell'Allegato C alle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque della Regione Veneto;
- b) I limiti di accettabilità dello scarico non possono in alcun modo essere conseguiti mediante diluizione ai sensi dell'art. 101 del D.Lgs n. 152/2006;
- c) Le analisi di controllo dei limiti di accettabilità sul refluo in uscita dall'impianto di depurazione devono essere effettuate da un professionista abilitato, con cadenza annuale per almeno i seguenti parametri: pH, COD, solidi sospesi totali, idrocarburi totali. Per la

Emissione 20/10/2019	STUDIO MAZZERO di Mazzero Nicola	Pag. 20 di 38
Rev. n. 00		

	Committente: FAL Srl	Rif.: D.Lgs. 152/2006
		Elaborato: Relazione tecnica

determinazione del parametro “idrocarburi totali” deve essere impiegata la metodica analitica di cui alle norme UNI-EN-ISO 9377-2 + EPA 5021° + EPA 8260C. I referti analitici devono essere conservati presso la sede dello stabilimento, a disposizione dell’Autorità di controllo;

- d) Lo scarico deve essere sempre accessibile per il campionamento da parte dell’autorità competente per il controllo a mezzo di apposito pozzetto con una capacità di almeno 50 l e comunque idoneo a permettere il campionamento in automatico nelle 3 ore;
- e) Il lavaggio del filtro e la sua sostituzione, nonché la pulizia e la manutenzione dell’impianto di depurazione vanno effettuate regolarmente e ad impianto inattivo. In particolare le vasche di decantazione e disoleazione devono essere mantenute in efficienza, mediante periodici svuotamenti e pulizie, in maniera da evitare che l’eccessiva presenza di fanghi ed oli possa pregiudicare l’efficacia del processo di depurazione. Il tutto deve essere registrato in un quaderno di manutenzione. Deve essere inoltre garantita la tenuta idraulica delle vasche e devono essere adottati tutti gli accorgimenti e precauzioni volte ad evitare spanti accidentali sul suolo e nel sottosuolo;
- f) E’ vietato immettere nell’impianto di depurazione reflui diversi da quelli previsti nella domanda;
- g) Qualunque interruzione, anche parziale, nel funzionamento dell’impianto di depurazione deve essere immediatamente comunicata alla Provincia di Treviso;
- h) Gli eventuali scarti ed i rifiuti generati dal ciclo di lavorazione e dall’impianto di depurazione, qualora venissero depositati all’esterno, devono essere stoccati in maniera tale da impedire che il dilavamento meteorico degli stessi rechi pregiudizi all’ambiente;
- i) L’ARPAV è incaricata del controllo dell’osservanza del presente decreto, anche mediante accertamento analitico per verificare il rispetto dei limiti allo scarico.

Emissione 20/10/2019	STUDIO MAZZERO di Mazzero Nicola	Pag. 21 di 38
Rev. n. 00		

	Committente: FAL Srl	Rif.: D.Lgs. 152/2006
		Elaborato: Relazione tecnica

5.0 STATO DI PROGETTO

In relazione alle specifiche esigenze della ditta proponente, finalizzate da un lato a migliorare le condizioni logistiche dell'impianto e dall'altro a mitigare ulteriormente gli impatti, la ditta FAL Srl richiede alla Provincia di Treviso le modifiche sostanziali in Premessa richiamate e approfondite nei paragrafi seguenti.

5.1 Modifiche richieste al D.D.P. n. 178/2019 del 03.05.2019

In relazione alle esigenze commerciali e gestionali proprie della ditta FAL Srl le modifiche che la stessa intende apportare al D.D.P. n. 178/2019 del 03.05.2019 sono le seguenti:

- a) Inserimento dell'attività di messa in riserva (R13 – Allegato C alla Parte IV del D.Lgs n. 152/2006) e accorpamento (R12 – Allegato A DGR Veneto n. 119 del 07 febbraio 2018) relativa ai rifiuti identificati dai seguenti codici CER 170201 “*Legno*”, 170202 “*Vetro*”, 170203 “*Plastica*”, 170302 “*Miscela bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301**”, 170405 “*Ferro e acciaio*”, 170604 “*materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03*” e 170504 “*Terre e rocce diverse da quelle di cui alla voce 170303***” da avviare a successivo recupero presso impianti terzi;
- b) Incremento del quantitativo massimo stoccabile di rifiuti passando dalle attuali 1.000 Mg a 9.148,5 Mg;
- c) Incremento del quantitativo massimo annuo di rifiuti trattabili e conferibili in impianto, passando dalle attuali 1.933 Mg a 22.500 Mg;
- d) Inserimento di un nuovo macchinario finalizzato al trattamento (R5) dei rifiuti (Vaglio cingolato EXTEC TURBOTRAC – n° serie 4565 – anno 1996) in aggiunta ai macchinari già autorizzati;
- e) Revisione del lay-out impiantistico a seguito delle modifiche richieste ai punti precedenti e contestualmente consentire una gestione dei materiali maggiormente consona alle esigenze aziendali. La modifica del lay-out prevede anche la realizzazione di interventi di mitigazione ambientale (pavimentazione delle aree funzionali);

Emissione 20/10/2019	STUDIO MAZZERO di Mazzero Nicola	Pag. 22 di 38
Rev. n. 00		

	Committente: FAL Srl	Rif.: D.Lgs. 152/2006
		Elaborato: Relazione tecnica

- f) Modifica del sistema di raccolta e trattamento delle acque meteoriche al fine di migliorare l'attuale sistema e conformare lo stesso ai dettami dell'art. 39 delle NTA del Piano Regionale di Tutela delle Acque della Regione Veneto.

5.1.1 Inserimento dell'attività di messa in riserva R13 e accorpamento R12

La ditta FAL Srl è attualmente autorizzata alla gestione di alcuni rifiuti derivanti da attività di costruzione e demolizione, ovvero rientranti nel capitolo 17 *“Rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione (compreso il terreno proveniente da siti contaminati)”* dell'allegato D alla parte IV del D.Lgs. 152/2006. Per poter ampliare la propria offerta di servizio e quindi operare sul mercato quale *“Global Service”* per le ditte che operano nel capo dell'edilizia, delle infrastrutture e delle operazioni di costruzione e demolizione in genere, la ditta FAL Srl richiede alla Provincia di Treviso l'autorizzazione a ricevere nuove tipologie di rifiuti non pericolosi generalmente riconducibili ad attività di *“Demolizione Selettiva”*, come definita dall'Allegato A alla D.G.R. Veneto n. 1773 del 28 agosto 2012, recante *“Modalità operative per la gestione dei rifiuti da attività di costruzione e demolizione. D.lgs. 03.04.2006 e s.m.i., n. 152; L.R. 3/2000”*.

Per tali tipologie di rifiuti viene richiesta l'attività di R13 Messa in riserva fine a se stessa, comprendente anche le operazioni di Accorpamento (R12) come definito dalla DGR Veneto n. 119 del 07 febbraio 2018, vale a dire *“Gestione rifiuti che consiste nella commistione di rifiuti con medesimo codice CER e, se pericoloso, medesime caratteristiche di pericolo (HP), finalizzata all'ottimizzazione del trasporto presso altri impianti / installazioni cui i rifiuti sarebbero stati inviati singolarmente”*.

Di seguito sono elencati in nero le attività già autorizzate e in rosso i rifiuti e le relative attività per i quali è richiesta l'integrazione:

Emissione 20/10/2019	STUDIO MAZZERO di Mazzero Nicola	Pag. 23 di 38
Rev. n. 00		

	Committente: FAL Srl	Rif.: D.Lgs. 152/2006
		Elaborato: Relazione tecnica

Tabella n. 5

CER	DESCRIZIONE	SELEZIONE E RECUPERO	STOCCAGGIO	
		Recupero inerti	Messa in riserva	Accorpamento
		R5/R13	R13	R12
17 01 01	Cemento	X		
17 01 02	Mattoni	X		
17 01 03	Mattonelle e ceramiche	X		
17 01 07	Miscugli e scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06*	X		
17 09 04	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01*	X		
17 08 02	Rifiuti misti dall'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01*, 17 09 02* e 17 09 03*	X		
17 05 04	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03*		X	X
17 03 02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01*		X	X
17 02 01	Legno		X	X
17 02 02	Vetro		X	X
17 02 03	Plastica		X	X
17 04 05	Ferro e acciaio		X	X
17 06 04	Materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01* e 17 06 03*		X	X

Vengono nel seguito descritte le principali caratteristiche dei rifiuti oggetto di richiesta di inserimento.

Emissione 20/10/2019	STUDIO MAZZERO di Mazzero Nicola	Pag. 24 di 38
Rev. n. 00		

	Committente: FAL Srl	Rif.: D.Lgs. 152/2006
		Elaborato: Relazione tecnica

CER 170504 – Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503*

- 1) *Provenienza del rifiuto:* Il rifiuto proviene prevalentemente da aziende del settore edile e delle costruzioni, a seguito di operazioni di costruzione/demolizione e scavo interessanti sia aree produttive che residenziali/verde pubblico.
- 2) *Caratteristiche del rifiuto:* Trattasi di materiale inerte vario costituito da terra con presenza di ciotoli, sabbia, ghiaia, trovanti, anche di origine antropica.
- 3) *Modalità di stoccaggio:* Nell'ipotesi di progetto il rifiuto sarà stoccato su superficie impermeabilizzata (area 1), in cumuli di altezza massima pari a 6 metri. In relazione alle specifiche caratteristiche chimiche del rifiuto, la ditta FAL Srl stoccherà lo stesso in cumuli omogenei mantenendo distinte le partite conformi ai CSC di Colonna A e Colonna B della Tabella 1 Allegato V alla Parte IV del D.Lgs n. 152/2006;
- 4) *Attività di recupero cui sarà sottoposto:* Il rifiuto in ingresso all'impianto, a seguito delle medesime verifiche già autorizzate dalla Provincia di Treviso (punto 8 allegato tecnico), sarà scaricato all'interno di una delle aree di R13 – Messa in Riserva individuata dalla lettera 3 (settore 3.b), per essere sottoposto a **R13** – Messa in Riserva. All'occorrenza la ditta potrà svolgere anche l'operazione di accorpamento **R12** attraverso la quale le partite di rifiuti in ingresso afferenti a tale CER e aventi le medesime caratteristiche merceologiche, nonché destinate al medesimo processo di recupero finale, saranno stoccati all'interno di un unico cumulo. Tale rifiuto pertanto presso l'impianto della ditta proponente non verrà sottoposto ad alcuna operazione di trattamento, bensì mediante automezzi iscritti all'Albo Nazionale Gestori Ambientali verrà avviati ad impianti terzi per essere sottoposto ad operazioni di trattamento da R1 a R12;

CER 170302 – Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301

- 1) *Provenienza del rifiuto:* Il rifiuto proviene prevalentemente da aziende del settore edile e delle costruzioni, a seguito di operazioni di manutenzione/demolizione e scarifica del manto stradale mediante fresatura a freddo.
- 2) *Caratteristiche del rifiuto:* Trattasi di rifiuto solido costituito da bitume e inerti.

Emissione 20/10/2019	STUDIO MAZZERO di Mazzero Nicola	Pag. 25 di 38
Rev. n. 00		

	Committente: FAL Srl	Rif.: D.Lgs. 152/2006
		Elaborato: Relazione tecnica

- 3) *Modalità di stoccaggio:* Nell'ipotesi di progetto il rifiuto sarà stoccato su superficie impermeabilizzata (area 3 – settore 3.b), all'interno di n.1 cassone scarrabile da 30 mc.
- 4) *Attività di recupero cui sarà sottoposto:* Il rifiuto in ingresso all'impianto, a seguito delle medesime verifiche già autorizzate dalla Provincia di Treviso (punto 8 allegato tecnico), sarà scaricato all'interno di una delle aree di R13 – Messa in Riserva individuata dalla lettera 3 (settore 3.b), per essere sottoposto a **R13** – Messa in Riserva. All'occorrenza la ditta potrà svolgere anche l'operazione di accorpamento **R12** attraverso la quale le partite di rifiuti in ingresso afferenti a tale CER e aventi le medesime caratteristiche merceologiche, nonché destinate al medesimo processo di recupero finale, saranno stoccati all'interno di un unico cumulo. Tale rifiuto pertanto presso l'impianto della ditta proponente non verrà sottoposto ad alcuna operazione di trattamento, bensì mediante automezzi iscritti all'Albo Nazionale Gestori Ambientali verrà avviati ad impianti terzi per essere sottoposto ad operazioni di trattamento da R1 a R12;

CER 170201 – Legno

- 1) *Provenienza del rifiuto:* Il rifiuto proviene prevalentemente da aziende del settore edile e delle costruzioni, a seguito di operazioni di manutenzione/demolizione.
- 2) *Caratteristiche del rifiuto:* Trattasi di rifiuto solido prevalentemente costituito da pannelli, assi, travature.
- 3) *Modalità di stoccaggio:* Nell'ipotesi di progetto il rifiuto sarà stoccato su superficie impermeabilizzata (area 3 – settore 3.b), all'interno di n.1 cassone scarrabile da 30 mc.
- 4) *Attività di recupero cui sarà sottoposto:* Il rifiuto in ingresso all'impianto, a seguito delle medesime verifiche già autorizzate dalla Provincia di Treviso (punto 8 allegato tecnico), sarà scaricato all'interno di una delle aree di R13 – Messa in Riserva individuata dalla lettera 3 (settore 3.b), per essere sottoposto a **R13** – Messa in Riserva. All'occorrenza la ditta potrà svolgere anche l'operazione di accorpamento **R12** attraverso la quale le partite di rifiuti in ingresso afferenti a tale CER e aventi le medesime caratteristiche merceologiche, nonché destinate al medesimo processo di recupero finale, saranno stoccati all'interno di un unico cumulo. Tale rifiuto pertanto presso l'impianto della

Emissione 20/10/2019	STUDIO MAZZERO di Mazzero Nicola	Pag. 26 di 38
Rev. n. 00		

	Committente: FAL Srl	Rif.: D.Lgs. 152/2006
		Elaborato: Relazione tecnica

ditta proponente non verrà sottoposto ad alcuna operazione di trattamento, bensì mediante automezzi iscritti all'Albo Nazionale Gestori Ambientali verrà avviati ad impianti terzi per essere sottoposto ad operazioni di trattamento da R1 a R12;

CER 170202 – Vetro

- 1) *Provenienza del rifiuto:* Il rifiuto proviene prevalentemente da aziende del settore edile e delle costruzioni, a seguito di operazioni di manutenzione/demolizione.
- 2) *Caratteristiche del rifiuto:* Trattasi di rifiuti di vetro sotto forma di lastre o frammenti.
- 3) *Modalità di stoccaggio:* Nell'ipotesi di progetto il rifiuto sarà stoccato su superficie impermeabilizzata (area 3 – settore 3.b), all'interno di n.1 cassone scarrabile da 15 mc.
- 4) *Attività di recupero cui sarà sottoposto:* Il rifiuto in ingresso all'impianto, a seguito delle medesime verifiche già autorizzate dalla Provincia di Treviso (punto 8 allegato tecnico), sarà scaricato all'interno di una delle aree di R13 – Messa in Riserva individuata dalla lettera 3 (sette 3.b), per essere sottoposto a **R13** – Messa in Riserva. All'occorrenza la ditta potrà svolgere anche l'operazione di accorpamento **R12** attraverso la quale le partite di rifiuti in ingresso afferenti a tale CER e aventi le medesime caratteristiche merceologiche, nonché destinate al medesimo processo di recupero finale, saranno stoccati all'interno di un unico cumulo. Tale rifiuto pertanto presso l'impianto della ditta proponente non verrà sottoposto ad alcuna operazione di trattamento, bensì mediante automezzi iscritti all'Albo Nazionale Gestori Ambientali verrà avviati ad impianti terzi per essere sottoposto ad operazioni di trattamento da R1 a R12;

CER 170203 – Plastica

- 1) *Provenienza del rifiuto:* Il rifiuto proviene prevalentemente da aziende del settore edile e delle costruzioni, a seguito di operazioni di manutenzione/demolizione.
- 2) *Caratteristiche del rifiuto:* Trattasi di rifiuti plastici in forma di teli, tubi, profilati.
- 3) *Modalità di stoccaggio:* Nell'ipotesi di progetto il rifiuto sarà stoccato su superficie impermeabilizzata (area 3 – settore 3.b), all'interno di n.1 cassone scarrabile da 15 mc.

Emissione 20/10/2019	STUDIO MAZZERO di Mazzero Nicola	Pag. 27 di 38
Rev. n. 00		

	Committente: FAL Srl	Rif.: D.Lgs. 152/2006
		Elaborato: Relazione tecnica

- 4) *Attività di recupero cui sarà sottoposto:* Il rifiuto in ingresso all'impianto, a seguito delle medesime verifiche già autorizzate dalla Provincia di Treviso (punto 8 allegato tecnico), sarà scaricato all'interno di una delle aree di R13 – Messa in Riserva individuata dalla lettera 3 (settore 3.b), per essere sottoposto a **R13** – Messa in Riserva. All'occorrenza la ditta potrà svolgere anche l'operazione di accorpamento **R12** attraverso la quale le partite di rifiuti in ingresso afferenti a tale CER e aventi le medesime caratteristiche merceologiche, nonché destinate al medesimo processo di recupero finale, saranno stoccati all'interno di un unico cumulo. Tale rifiuto pertanto presso l'impianto della ditta proponente non verrà sottoposto ad alcuna operazione di trattamento, bensì mediante automezzi iscritti all'Albo Nazionale Gestori Ambientali verrà avviati ad impianti terzi per essere sottoposto ad operazioni di trattamento da R1 a R12;

CER 170405 – Ferro e acciaio

- 1) *Provenienza del rifiuto:* Il rifiuto proviene prevalentemente da aziende del settore edile e delle costruzioni, a seguito di operazioni di manutenzione/demolizione.
- 2) *Caratteristiche del rifiuto:* Trattasi di rifiuti ferrosi, di acciaio, ghisa e loro leghe sotto forma di barre, lastre, lamiere o rottame vario.
- 3) *Modalità di stoccaggio:* Nell'ipotesi di progetto il rifiuto sarà stoccato su superficie impermeabilizzata (area 3 – settore 3.b), all'interno di n.1 cassone scarrabile da 30 mc.
- 4) *Attività di recupero cui sarà sottoposto:* Il rifiuto in ingresso all'impianto, a seguito delle medesime verifiche già autorizzate dalla Provincia di Treviso (punto 8 allegato tecnico), sarà scaricato all'interno di una delle aree di R13 – Messa in Riserva individuata dalla lettera 3 (settore 3.b), per essere sottoposto a **R13** – Messa in Riserva. All'occorrenza la ditta potrà svolgere anche l'operazione di accorpamento **R12** attraverso la quale le partite di rifiuti in ingresso afferenti a tale CER e aventi le medesime caratteristiche merceologiche, nonché destinate al medesimo processo di recupero finale, saranno stoccati all'interno di un unico cumulo. Tale rifiuto pertanto presso l'impianto della ditta proponente non verrà sottoposto ad alcuna operazione di trattamento, bensì

Emissione 20/10/2019	STUDIO MAZZERO di Mazzero Nicola	Pag. 28 di 38
Rev. n. 00		

	Committente: FAL Srl	Rif.: D.Lgs. 152/2006
		Elaborato: Relazione tecnica

mediante automezzi iscritti all'Albo Nazionale Gestori Ambientali verrà avviati ad impianti terzi per essere sottoposto ad operazioni di trattamento da R1 a R12;

CER 170604 – Materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603

- 1) *Provenienza del rifiuto:* Il rifiuto proviene prevalentemente da aziende del settore edile e delle costruzioni, a seguito di operazioni di manutenzione/demolizione.
- 2) *Caratteristiche del rifiuto:* Trattasi di rifiuti solidi in prevalenza formati da lana di vetro o lana di roccia o altro materiale isolante in laste, non contenenti amianto o altre sostanze pericolose.
- 3) *Modalità di stoccaggio:* Nell'ipotesi di progetto il rifiuto sarà stoccato su superficie impermeabilizzata (area 3 – settore 3.b), all'interno di n.1 cassone scarrabile da 15 mc.
- 4) *Attività di recupero cui sarà sottoposto:* Il rifiuto in ingresso all'impianto, a seguito delle medesime verifiche già autorizzate dalla Provincia di Treviso (punto 8 allegato tecnico), sarà scaricato all'interno di una delle aree di R13 – Messa in Riserva individuata dalla lettera 3 (settore 3.b), per essere sottoposto a **R13** – Messa in Riserva. All'occorrenza la ditta potrà svolgere anche l'operazione di accorpamento **R12** attraverso la quale le partite di rifiuti in ingresso afferenti a tale CER e aventi le medesime caratteristiche merceologiche, nonché destinate al medesimo processo di recupero finale, saranno stoccati all'interno di un unico cumulo. Tale rifiuto pertanto presso l'impianto della ditta proponente non verrà sottoposto ad alcuna operazione di trattamento, bensì mediante automezzi iscritti all'Albo Nazionale Gestori Ambientali verrà avviati ad impianti terzi per essere sottoposto ad operazioni di trattamento da R1 a R12;

5.1.2 Incremento delle potenzialità di impianto

Come in premessa menzionato, tra le modifiche proposte dalla ditta FAL Srl sono comprese anche alcune modifiche alla potenzialità dell'impianto attualmente autorizzata dalla Provincia di Treviso, in termini sia di quantità istantanea stoccabile di rifiuti che di quantità massima annua di rifiuti ritirabili e trattabili presso impianto. Rimane invece invariata la quantità giornaliera trattabile.

Emissione 20/10/2019	STUDIO MAZZERO di Mazzero Nicola	Pag. 29 di 38
Rev. n. 00		

	Committente: FAL Srl	Rif.: D.Lgs. 152/2006
		Elaborato: Relazione tecnica

Le nuove potenzialità richieste sono le seguenti:

Quantità stoccabili

- Quantitativo istantaneo massimo stoccabile di rifiuti per attività di R5/R13 funzionale al recupero: 4.500 Mg;
- Quantitativo istantaneo massimo stoccabile di rifiuti per attività di sola messa in riserva R13 e R12 accorpamento per il solo codice CER 170504: 4.500 Mg;
- Quantitativo istantaneo massimo stoccabile di rifiuti per attività di sola messa in riserva R13 e R12 accorpamento per i restanti codici CER (170201, 170202, 170203, 170302, 170405, 170604): 148,5 Mg;

Quantità trattabili

- Quantitativo annuale massimo di rifiuti ritirabili e trattabili presso l'impianto per attività di R5/R13 funzionale al recupero: 22.500 Mg/anno;

Nella tabella seguente sono riassunte le nuove potenzialità:

Tabella n. 6

CER	DESCRIZIONE	Q.ta max stoccabile	Q.ta annua trattabile
17 01 01	Cemento	4.500 Mg	22.500 Mg/anno
17 01 02	Mattoni		
17 01 03	Mattonelle e ceramiche		
17 01 07	Miscugli e scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06		
17 09 04	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01		
17 08 02	Rifiuti misti dall'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	4.500 Mg	--
17 05 04	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03		
17 03 02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	148,5 Mg	--
17 02 01	Legno		
17 02 02	Vetro		
17 02 03	Plastica		
17 04 05	Ferro e acciaio		
17 06 04	Materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03		

Emissione 20/10/2019	STUDIO MAZZERO di Mazzero Nicola	Pag. 30 di 38
Rev. n. 00		

	Committente: FAL Srl	Rif.: D.Lgs. 152/2006
		Elaborato: Relazione tecnica

L'incremento delle quantità annue trattabili non è riconducibile all'inserimento di nuovi macchinari bensì ad un maggiore utilizzo temporale degli stessi, mentre l'incremento delle quantità massime stoccabili, oltre ad essere riconducibile alle nuove tipologie di rifiuti in ingresso è principalmente associato ad un incremento dell'estensione delle superfici funzionali dell'impianto. Infatti l'inserimento del nuovo macchinario di vagliatura EXTEC TURBOTRAC è finalizzato solamente dalla raffinazione del materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto e non determina incremento delle quantità massime trattabili di rifiuti.

5.1.3 Inserimento di un nuovo macchinario per l'attività di trattamento R5

Come riportato in Premessa, la modifica proposta dalla ditta FAL Srl prevede l'inserimento di un nuovo macchinario per lo svolgimento delle operazioni di recupero **R5** già autorizzate. La necessità di introdurre il nuovo macchinario nasce da un'esigenza gestionale, infatti la vagliatura consente alla Ditta di suddividere il materiale recuperato in classi di pezzatura diversa. Tale macchinario sarà quindi utilizzato in serie con uno dei due macchinari di triturazione già autorizzati.

Il macchinario previsto a livello progettuale è un impianto di vagliatura cingolato modello EXTEC TURBO TRAC avente n° di serie 4565 e anno di produzione 1996, le cui caratteristiche tecniche sono le seguenti:

Motore: BFM 1012 4 cilindri 82 kW (111 hp) raffreddato ad acqua

Movimentazione: cingolati standard

Velocità di marcia: fino a 4 km/h

Dimensioni: 13.544 mm (L) x 3.154 mm (h)

Peso lordo totale: 20.1 ton

Larghezza del convogliatore principale: 1.00 m

Altezza max di lavoro del convogliatore principale: 5.00 m

Larghezza convogliatori laterali: 0.65 m

Altezza di scarico convogliatori laterali: 4.37 m

Larghezza convogliatore posteriore: 1.20 m

Emissione 20/10/2019	STUDIO MAZZERO di Mazzero Nicola	Pag. 31 di 38
Rev. n. 00		

	Committente: FAL Srl	Rif.: D.Lgs. 152/2006
		Elaborato: Relazione tecnica

Altezza di scarico convogliatore posteriore: 3.91 m



Fig. n. 6 EXTEC TURBO TRAC – fonte Google

Il rifiuto da sottoporre a recupero dopo la fase di triturazione operata con uno dei due macchinari già autorizzati e descritti nel paragrafo 4.7 viene caricato nella tramoggia di carico del macchinario di vagliatura e quindi separato in frazioni di diversa pezzatura e disposto in cumuli di EoW in attesa di verifica analitica nell'area 3 descritta nel successivo paragrafo 5.1.4

5.1.4 Revisione lay-out impiantistico

La modifica proposta comprende anche la revisione del lay-out impiantistico attualmente autorizzato dalla Provincia di Treviso e illustrato nella Tav. 02 “Stato di fatto” allegata alla presente. Le modifiche in progetto, illustrate nell'elaborato planimetrico Tav. 03 “Stato di Progetto” allegato alla presente, comportano un aumento della superficie funzionale dell'impianto relativa sia alle aree adibite alle fasi di stoccaggio rifiuti in ingresso che al trattamento degli stessi senza però aumentare l'attuale superficie complessiva autorizzata dalla Provincia di Treviso. Si specificano di seguito le operazioni di modifica proposte:

Emissione 20/10/2019	STUDIO MAZZERO di Mazzero Nicola	Pag. 32 di 38
Rev. n. 00		

	Committente: FAL Srl	Rif.: D.Lgs. 152/2006
		Elaborato: Relazione tecnica

- a) Realizzazione di una rampa di accesso automezzi per raggiungere il terrazzamento posto nel lato più a Ovest dell'impianto, attualmente raggiungibile solo tramite carrareccia esistente non ricadente nell'area di proprietà della ditta FAL Srl;
- b) Realizzazione di una parete (muro o barriera jersey) ai piedi del terrazzamento sul lato Est, per evitare l'appoggio dei rifiuti messi in riserva alla scarpata verde;
- c) Impermeabilizzazione delle aree destinate alla Messa in Riserva dei rifiuti e al trattamento degli stessi (1.590 mq circa – Aree A1 – A2 – A3 Tav. 03 “Stato di Progetto”) mediante pavimentazione stratificata che prevede, partendo dal basso verso l'alto i seguenti elementi¹:
 - Terreno in posto;
 - TNT di idonea grammatura non inferiore a 250 gr/mq;
 - Strato di argilla, argilla limosa, limo argilloso ($k_i \leq 10^{-6}$ cm/s) >50 cm;
 - Membrana HPDE non inferiore a 1,5 mm di spessore;
 - TNT di idonea grammatura non inferiore a 250 gr/mq;
 - Strato > 20 cm di sabbia ovvero georete/geogriglia a struttura tridimensionale;
 - Strato > 50 cm di misto stabilizzato (naturale o riciclato);
- d) Sistemazione delle aree destinate al transito dei veicoli;
- e) Separazione dell'area di impianto dalla restante area di proprietà mediante la realizzazione di una recinzione fissa di altezza pari a 2 metri sul lato Est.

La planimetria Tav. 03 “Stato di progetto” illustra la disposizione delle singole aree funzionali dell'impianto di recupero rifiuti secondo la seguente numerazione:

AREA 1: Area dedicata allo stoccaggio di rifiuti identificati dal codice CER 170504 – Area posta su terrazzamento nel lato più ad Ovest dell'impianto di superficie pari a circa 470 mq dei quali 160 mq circa già pavimentati in cls. L'area sarà oggetto di risistemazione mediante impermeabilizzazione. I rifiuti qui depositati saranno stoccati in cumuli omogenei di altezza massima pari a 6 metri

¹ Riferimenti strutturali riferibili alla relazione di adeguamento al Piano di Tutela delle Acque a firma dell'ing. Mauro Dona, allegata all'istanza

Emissione 20/10/2019	STUDIO MAZZERO di Mazzero Nicola	Pag. 33 di 38
Rev. n. 00		

	Committente: FAL Srl	Rif.: D.Lgs. 152/2006
		Elaborato: Relazione tecnica

mantenendo distinte le partite conformi ai CSC di Colonna A e Colonna B della Tabella 1 Allegato V alla Parte IV del D.Lgs n. 152/2006;

AREA 2: Area dedicata alle operazioni di selezione e recupero dei rifiuti – Area posta su terrazzamento più basso rispetto all’area 1 di superficie pari a 120 mq completamente impermeabilizzata. In quest’area trova posto l’impianto mobile di triturazione;

AREA 3: Area mista dove insistono sia lo stoccaggio dei rifiuti in ingresso aventi codici CER (170101, 170102, 170103, 1701017, 170904, 170802, 170302, 170201, 170202, 170203, 170405, 170604) che lo stoccaggio delle EoW in attesa di analisi e il deposito temporaneo dei rifiuti esitati dalle operazioni di trattamento. Tale area di superficie pari a circa 1.000 mq risulta totalmente impermeabilizzata. In quest’area, a ridosso dell’Area 2 verrà posizionato il macchinario di vagliatura. Come risulta visibile dalla Tav. 03 “Stato di progetto” sarà suddivisa nei seguenti settori:

Settore 3.a: dedicato alla messa in riserva funzionale dei rifiuti avviati a recupero (R5) con codici CER 170101, 170102, 170103, 1701017, 170904. I rifiuti saranno stoccati in cumuli di altezza pari a 5-6 metri; ciascun cumulo sarà tenuto separato dagli altri mediante barriera jersey e identificato da apposita cartellonistica.

Settore 3.b: dedicato alla messa in riserva dei rifiuti destinati alla sola messa in riserva (R13) con codici CER 170302, 170201, 170202, 170203, 170405, 170604 derivanti da attività di demolizione selettiva. I rifiuti saranno stoccati in cassoni a tenuta, coperti al termine delle attività di stoccaggio e identificati da apposita cartellonistica. In aggiunta a tali rifiuti troverà spazio anche un cassone per la messa in riserva funzionale al recupero (R5) del codice CER 170802.

Settore 3.c: dedicato al deposito temporaneo dei rifiuti esitati dalle operazioni di recupero. Ciascun rifiuto sarà stoccato in cassone a tenuta, coperto al termine delle operazioni di carico e identificato da apposita cartellonistica. Nel successivo Paragrafo 5.2 sono indicati nello specifico i rifiuti esitati.

Emissione 20/10/2019	STUDIO MAZZERO di Mazzero Nicola	Pag. 34 di 38
Rev. n. 00		

	Committente: FAL Srl	Rif.: D.Lgs. 152/2006
		Elaborato: Relazione tecnica

Settore 3.d: dedicato allo stoccaggio temporaneo del materiale EoW che ha cessato la qualifica di rifiuti in attesa di analisi. Il materiale sarà stoccato in cumuli omogenei per caratteristiche merceologiche e dimensionali di altezza pari a 5-6 metri.

AREA 4: Area di stoccaggio del materiale EoW già analizzato e conforme all'allegato C alla Circolare del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio 15 luglio 2005 n. UN/2005/5205.

5.1.5 Modifica del sistema di raccolta e trattamento acque meteoriche

Conseguentemente alle modifiche richieste in precedenza e al riassetto delle aree di impianto la ditta FAL Srl procederà alla modifica del sistema di raccolta e trattamento delle acque meteoriche che ricadono all'interno delle aree di stoccaggio e trattamento rifiuti secondo quanto previsto dall'art. 39 nelle NTA del PTA. Al comma 1 dello stesso articolo è previsto il trattamento delle acque meteoriche di dilavamento di tutte le superfici ove vi sia presenza di rifiuti, materie prime, prodotti, non protetti dall'azione di agenti atmosferici.

Gli interventi di adeguamento, progettati dall'ing. Mauro Dona e dettagliatamente descritti nella *“Relazione di adeguamento dell'impianto all'art. 39 delle NTA del PTA Regione Veneto”* allegata all'istanza, vengono nel seguito brevemente descritti.

Come menzionato al paragrafo precedente, l'intervento proposto prevede l'impermeabilizzazione delle aree seguenti aree:

- Area 1: area di messa in riserva, 470 mq circa
- Area 2: area per operazioni di selezione e recupero, 120 mq circa
- Area 3: area di messa in riserva e stoccaggio EoW 1.000 mq circa

Al fine di adempiere alle prescrizioni imposte dal Piano di Tutela delle acque della Regione Veneto e garantire un adeguato livello di tutela del suolo, verrà predisposto lungo tutta la superficie pavimentata un sistema di raccolta delle acque meteoriche che convoglierà sia le acque meteoriche di “prima pioggia” che quelle di “seconda pioggia” ad un sistema di trattamento in continuo composto da sedimentatore e disoleatore con filtro a coalescenza avente una portata complessiva di almeno 12 l/sec a valle del quale il refluo trattato verrà fatto confluire in una vasca di accumulo di 91 mc. Da qui, tramite un sistema di pompe, le acque saranno utilizzate dal sistema di bagnatura dei cumuli di rifiuti o del materiale lavorato (nebulizzatori). E' inoltre prevista la realizzazione di

Emissione 20/10/2019	STUDIO MAZZERO di Mazzero Nicola	Pag. 35 di 38
Rev. n. 00		

	Committente: FAL Srl	Rif.: D.Lgs. 152/2006
		Elaborato: Relazione tecnica

una trincea drenante di sicurezza che consenta di smaltire un eventuale troppo pieno della vasca di accumulo. Lo scarico su suolo avverrà quindi solo in occasioni di precipitazioni abbondanti o prolungate nel tempo. Tale trincea drenante avrà profondità pari a 1 metro e una superficie utile di 60 mq.

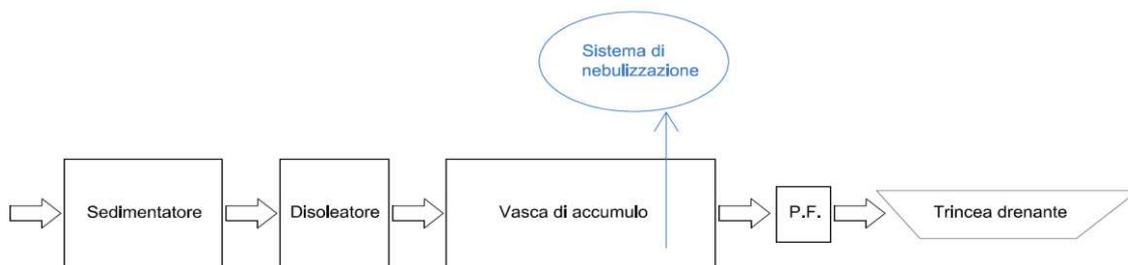


Fig. n.5 schema di flusso acque meteoriche

Si faccia riferimento alla relazione “Adeguamento dell’area sede dell’impianto di recupero rifiuti all’art. 39 delle N.T.A. del P.T.A. Regione Veneto”² per il dimensionamento del sistema di trattamento acque.

5.2 Rifiuti prodotti dalle operazioni di recupero

A seguito delle modifiche richieste non vengono apportate variazioni all’elenco dei codici CER dei rifiuti prodotti dalle operazioni di recupero eseguite sui rifiuti in entrata all’impianto.

La tabella seguente riporta i codici CER dei rifiuti prodotti:

Tabella n. 7

CER	DESCRIZIONE	STOCCAGGIO
19 12 02	Metalli ferrosi	n. 2 cassoni
19 12 04	Plastica e gomma	n. 1 cassone
19 12 07	Legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	n. 1 cassone
19 12 12	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	n. 1 cassone

² Relazione di adeguamento al Piano di Tutela delle Acque a firma dell’ing. Mauro Dona, allegata all’istanza

Emissione 20/10/2019	STUDIO MAZZERO di Mazzero Nicola	Pag. 36 di 38
Rev. n. 00		

	Committente: FAL Srl	Rif.: D.Lgs. 152/2006
		Elaborato: Relazione tecnica

Il deposito temporaneo sarà gestito all'interno della nuova area impermeabilizzata (rif. Area 3) descritta nel precedente paragrafo 5.1.3; i cassoni potranno essere coperti al termine delle operazioni di carico in modo da preservarne il contenuto dal dilavamento meteorico. Come riportato nell'Autorizzazione Provinciale n. 178/2019 del 03.05.2019 i rifiuti prodotti verranno gestiti nel rispetto dei requisiti del deposito temporaneo.

5.3 Aspetti che non subiscono variazioni a seguito delle modifiche proposte

In relazione a quanto riportato ai Capitoli 3.0 e 4.0 le modifiche proposte dalla ditta FAL Srl **non prevede la modifica** degli argomenti nel seguito elencati:

- 1) Attività di recupero rifiuti già autorizzate (paragrafo 4.2);
- 2) Tipologie di rifiuti prodotti dall'attività di recupero (paragrafo 4.3);
- 3) Tipologie e caratteristiche del materiale "End of Waste" prodotto dall'attività di recupero autorizzata (paragrafo 4.5);
- 4) Macchinari utilizzati per l'attività di recupero rifiuti: Paragrafo 4.6;
- 5) Emissioni diffuse in atmosfera: Paragrafo 4.7.

Emissione 20/10/2019	STUDIO MAZZERO di Mazzero Nicola	Pag. 37 di 38
Rev. n. 00		

	Committente: FAL Srl	Rif.: D.Lgs. 152/2006
		Elaborato: Relazione tecnica

ALLEGATI:

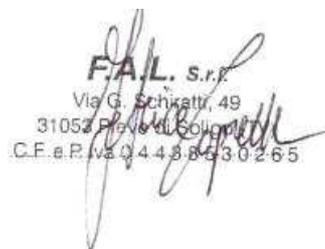
- ALLEGATO 1: Tav. 01 Inquadramento
- ALLEGATO 2: Tav. 02 Gestione rifiuti – Stato di fatto
- ALLEGATO 3: Tav. 03 Gestione rifiuti – Stato di Progetto
- ALLEGATO 4: Relazione di adeguamento al PTA
- ALLEGATO 5: Scheda vaglio

Follina, lì 20.10.2019

Il tecnico



Il legale Rappresentante



Emissione 20/10/2019	STUDIO MAZZERO di Mazzero Nicola	Pag. 38 di 38
Rev. n. 00		